

24/1/2017

ore 11.00

aff. Ist.

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/988/2017 X

17:10 24 Gen 17 A00100C 002087

ORDINE DEL GIORNO

985

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: Condanna del massacro dei prigionieri politici iraniani del 1988

PRESO ATTO CHE

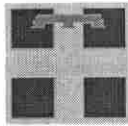
nell'estate del 1988 il regime iraniano ha giustiziato sommariamente e in modo extra-giudiziale decine di migliaia di prigionieri politici detenuti nelle carceri di tutto il paese, sulla base di un decreto religioso (fatwa) dell'allora leader supremo del regime Ruhollah Khomeini;

i dettagli recentemente emersi su tale massacro, inconcomitanza con l'*escalation* delle esecuzioni arbitrarie avvenute negli ultimi tempi in Iran, hanno scioccato la società iraniana e la comunità internazionale;

il 9 Agosto 2016 alcuni parenti di Hossein-Ali Montazeri, l'ex-erede designato di Khomeini, hanno pubblicato, infatti, una agghiacciante registrazione audio nella quale Montazeri accusa i membri della "Commissione della Morte" di compiere un crimine contro l'umanità;

in tale registrazione Hossein-Ali Montazeri, che in seguito venne poi escluso come erede di Khomeini proprio per queste sue dichiarazioni, si rivolge ai membri della "Commissione della Morte" affermando:

"Il più grosso crimine commesso durante il periodo della Repubblica Islamica, per il quale la storia ci condannerà, è stato commesso da voi. I vostri nomi in futuro verranno impressi negli annali della storia, tra quelli dei criminali". E aggiunge: "Giustiziare queste persone nonostante non ci siano state nuove azioni (dei prigionieri) significa che ... l'intero sistema giudiziario è colpevole".



RILEVATO CHE

ben poca è stata l'attenzione che la comunità internazionale ha riservato nei confronti di questo crimine contro l'umanità;

nel 2008, vent'anni dopo il massacro, Amnesty International ha rinnovato la sua richiesta di incriminazione dei responsabili, aggiungendo che *I responsabili di queste uccisioni, uno dei peggiori abusi commessi in Iran, devono essere incriminati e processati di fronte ad un tribunale regolare e legalmente costituito e con tutte le necessarie garanzie procedurali, nel rispetto degli standards internazionali del giusto processo;*

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

il massacro del 1988 in Iran resta uno dei momenti più oscuri della recente storia dell'umanità e uno dei meno conosciuti e discussi;

a tutt'oggi non c'è stata alcuna incriminazione dei responsabili del massacro del 1988, di cui il regime iraniano arriva a negare l'esistenza;

Il Consiglio regionale,

impegna il governo italiano:

- a condannare con fermezza il massacro dei prigionieri politici del 1988 in Iran;
- a sollecitare l'intervento dell'Alto Commissario dell'ONU per i Diritti Umani ed il Consiglio per i Diritti Umani, l'Assemblea Generale e il Consiglio di Sicurezza dell'ONU per l'attivazione di un'indagine in grado di assicurare alla giustizia i responsabili impuniti di questo crimine contro l'umanità.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)